

Primo discorso da presidente di Joe Biden. Traduzione integrale

Miei cari americani, le persone di questa nazione hanno parlato. Ci hanno consegnato una chiara vittoria. Una vittoria convincente. Una vittoria per “Noi, le persone”. Abbiamo vinto con il maggior numero di voti mai espressi per una candidatura presidenziale nella storia di questa nazione: 74 milioni. Sono onorato della fiducia che avete riposto in me. Mi impegno a essere un presidente che non cerca di dividere, ma di unificare. Non ci sono Stati rossi e Stati blu ma gli Stati Uniti d’America. Lavorerò con tutto il cuore per conquistare e meritare la fiducia di tutto il popolo. Perché questa è l’America: le persone. Ed è di questo che si occuperà la nostra amministrazione.

Ho voluto questo incarico per ripristinare l’anima dell’America. Per ricostruire la spina dorsale della nazione: la classe media. Per rendere di nuovo l’America rispettata nel mondo e per unirci qui a casa. È l’onore della mia vita che così tanti milioni di americani abbiano votato a favore di questa visione. E ora renderla è il compito del nostro tempo.

Come ho detto molte volte prima, sono il marito di Jill. Non sarei qui senza l’amore e il sostegno instancabile di Jill, Hunter, Ashley, tutti i nostri nipoti, i loro coniugi e tutta la nostra famiglia. Sono il mio cuore. Jill è una mamma - una mamma severa - e un’educatrice. Ha dedicato la sua vita all’istruzione, ma insegnare non è solo quello che fa, ma anche quello che è. Per gli educatori americani, questo è un grande giorno: ne avrete uno alla Casa Bianca e Jill diventerà un’ottima first lady.

E sarò onorato di lavorare con un fantastico vicepresidente - Kamala Harris - che entrerà nella storia come la prima donna, la prima donna nera, la prima donna di discendenza dell’Asia meridionale e la prima figlia di immigrati mai eletta alla carica nazionale in questo Paese. È da tempo che la stiamo aspettando. Stasera ricordiamo tutti coloro che hanno lottato così duramente per così tanti anni per far sì che ciò accadesse. Ma ancora una volta, l’America ha piegato l’arco dell’universo morale verso la giustizia. Kamala, Doug, che vi piaccia o no, siete una famiglia. Siete diventati dei Biden onorari e non avete via d’uscita.

A tutti coloro che si sono offerti volontari, hanno lavorato alle urne nel mezzo di questa pandemia, funzionari elettorali locali - meritate un ringraziamento speciale da questa nazione. Alla mia squadra, e a tutti i volontari, a tutti coloro che hanno dato così tanto di se stessi per rendere possibile questo momento, vi devo tutto. E a tutti coloro che ci hanno sostenuto: Sono orgoglioso della campagna che abbiamo costruito e condotto. Abbiamo

costruito la più ampia e diversificata coalizione della storia: democratici, repubblicani, indipendenti, progressisti, moderati, conservatori, giovani, anziani, di città, delle periferie, delle aree rurali, omosessuali, eterosessuali, transgender, ispanici, asiatici, nativi americani; E soprattutto, per quei momenti in cui questa campagna era al minimo, la comunità afroamericana, che ha continuato a sostenermi. C'è sempre stata per me e io ci sarò sempre per voi.

Ho detto fin dall'inizio che volevo rappresentare l'America tutta e penso che lo abbiamo fatto. Anche il governo deve farlo ora. So che i sostenitori di Trump sono delusi, capisco il loro disappunto questa sera, io stesso ho perso un paio di elezioni; ma ora dobbiamo darci una possibilità reciproca. È tempo di mettere da parte la retorica, abbassare i toni, rivederci, ascoltarci di nuovo. Per fare progressi, dobbiamo smetterla di trattare i nostri avversari come nostri nemici. Non siamo nemici. Siamo americani.

La Bibbia ci dice che c'è una stagione per ogni cosa: per costruire, seminare, raccogliere. E un tempo per guarire. Questo è il momento di guarire in America. Qual è ora la volontà delle persone? Qual è il nostro mandato? Io credo che sia questo. Gli americani ci hanno chiesto di schierare le forze della decenza e dell'equità. Di schierare le forze della scienza e della speranza nelle grandi battaglie del nostro tempo: contro virus, per l'economia, per la cura della salute delle nostre famiglie, per sradicare il razzismo sistemico, e anche la battaglia per salvare il pianeta dai cambiamenti climatici. Dobbiamo difendere l'onestà e la democrazia, dare a tutti in questa nazione una possibilità. È questo che ci chiedete.

Non possiamo risanare l'economia, la nostra vitalità o assaporare i momenti più preziosi della vita - abbracciando un nipote, partecipando a compleanni, matrimoni, lauree, tutti i momenti che contano di più per noi - finché non avremo sotto controllo questo virus.

Lunedì nominerò un gruppo di importanti scienziati ed esperti come consulenti per questa transizione, per aiutare a prendere il piano Biden-Harris sul Covid e convertirlo in un piano d'azione che inizierà il 20 gennaio 2021. Quel piano sarà costruito su un fondamento scientifico. Sarà costruito dalla compassione, dall'empatia e dalla preoccupazione. Non risparmierò alcuno sforzo - o impegno - per fermare questa pandemia.

Ho corso come un orgoglioso democratico. Adesso sarò un presidente americano. Lavorerò tanto per coloro che non hanno votato per me, quanto per quelli che lo hanno fatto. Lasciamo che questa cupa era di

demonizzazione in America finisca - qui e ora. Il rifiuto di Democratici e Repubblicani di cooperare tra loro non è dovuto a una forza misteriosa al di fuori del nostro controllo. È una decisione. È una scelta che facciamo. E se possiamo decidere di non cooperare, allora possiamo decidere di collaborare. E credo che questo faccia parte del mandato del popolo americano. Vogliono collaborazione. Questa è la scelta che farò. E invito il Congresso, democratici e repubblicani, allo stesso modo, a fare questa scelta con me. La storia americana parla del lento ma costante ampliamento delle opportunità. Non dobbiamo commettere errori: troppi sogni sono stati rinviati per troppo tempo. Dobbiamo rendere la promessa del Paese reale per tutti, indipendentemente dall'etnia, dalla fede, dall'identità o dalla disabilità.

L'America è sempre stata plasmata da punti di svolta, da momenti in cui abbiamo preso decisioni difficili su chi siamo e cosa vogliamo essere.

Lincoln nel 1860 - per salvare l'Unione.

F.D.R. nel 1932 - per promettere un New Deal a un Paese assediato.

J.F.K. nel 1960 - per promettere una nuova frontiera.

E 12 anni fa - quando Barack Obama ha fatto la storia - e ci ha detto: "Sì, possiamo".

Ci troviamo di nuovo a un punto di svolta. Abbiamo l'opportunità di sconfiggere la disperazione e di costruire una nazione di prosperità e scopo. Possiamo farlo. So che possiamo. Ho parlato a lungo della battaglia per l'anima dell'America. Dobbiamo ripristinarla.

La nostra nazione è formata dalla battaglia costante tra i nostri intenti migliori e i nostri impulsi più oscuri. È tempo che prevalgano i primi. Stasera, il mondo intero sta guardando l'America. Credo che nel migliore dei casi l'America possa essere un faro per il globo. Non siamo guidati dall'esempio del nostro potere, ma dal potere del nostro esempio.

Ho sempre creduto che si possa definire l'America in una parola: possibilità. In America dovrebbe essere data a tutti l'opportunità di spingersi oltre i propri sogni e poi sarà il dono dato da Dio a portarli. Io credo nella possibilità di questo Paese. Guardiamo sempre avanti.

Verso un'America più libera e più giusta. Verso un'America che crea posti di lavoro con dignità e rispetto. Verso un'America che cura malattie come il

cancro e l'Alzheimer. Verso un'America che non lascia mai indietro nessuno. Verso un'America che non si arrende mai. Questa è una grande nazione. E siamo una brava gente. Questi sono gli Stati Uniti d'America. E non c'è mai stato niente che non siamo stati in grado di fare quando l'abbiamo fatto insieme.

Negli ultimi giorni della campagna ho pensato a un inno che significa molto per me e per la mia famiglia, in particolare per il mio defunto figlio, Beau. Cattura la fede che mi sostiene e che credo sostenga l'America.

E spero che possa fornire conforto alle oltre 230.000 famiglie che hanno perso una persona cara a causa di questo terribile virus quest'anno. Il mio cuore va a ciascuno di voi. Spero che questo inno ti dia anche conforto.

"E ti solleverà su ali d'aquila,
ti porterà sulla brezza dell'alba,
ti farà brillare come il sole,
e ti terrà nel palmo della Sua Mano."

E ora, insieme - sulle ali dell'aquila - ci imbarchiamo nell'opera che Dio e che la storia ci ha chiamato a fare. Con il cuore pieno e le mani ferme, con la fede nell'America e negli altri, con l'amore per la patria e la sete di giustizia, cerchiamo di essere la nazione che sappiamo di poter essere. Una nazione unita. Una nazione rafforzata. Una nazione guarita. Gli Stati Uniti d'America. Dio vi benedica. E possa Dio proteggere le nostre truppe.